

La vita: uno spazio buono di rivelazione

(appunti liberamente tratti dalla relazione tenuta da Fra Pietro Maranesi, non rivisti dal relatore)

Venerdì 5 dicembre si è svolto il primo incontro, per l'anno 2014-2015, proposto dall'Ufficio diocesano della Pastorale della Salute aperto alla cittadinanza.

Un'occasione di formazione, in cui Fra Pietro Maranesi ha permesso ai presenti di approfondire temi quali: il rapporto con il corpo, il dolore e la morte, attraverso l'esperienza e le parole di San Francesco d'Assisi, ecco alcuni spunti di riflessione...

Francesco d'Assisi si presenta come frate, un ruolo specifico, un uomo che vuole vivere un'esperienza di fratello e di fraternità, se pur non in modo esplicito, definisce il suo corpo come "fratello", come colui che ti accompagna nell'esperienza della vita. Un spazio sacro di rivelazione, che in qualunque occasione ci parla di altro, permette di incontrare il nostro mondo interiore e quelli circostanti.

Il rapporto con il corpo, evidenziato da Francesco, è come il legame tra due sposi "nella buona e nella cattiva sorte", un legame che esiste nei momenti di salute e in quelli di malattia, comunque la situazione corporale si rivela come spazio buono di rivelazione.

I momenti più difficili sono occasioni corpose, che ci permettono di cambiare lo sguardo, dove si ha l'opportunità di conoscersi fino in fondo, non sono spazi augurabili, ma quando insorgono è necessario "abitarli" con attenzione e lasciarsi interrogare.

La costituzione identitaria di Francesco di Assisi si forma attraverso due incontri fondamentali, come indicato nel suo testamento: il volto piagato dei lebbrosi, esperienza in cui "ciò che gli sembrava amaro si trasformò in dolcezza". Infatti, stando con loro, fece con essi misericordia, si fece prossimo e riconobbe che il senso della sua vita era "farsi dono", fratello dei minori, degli ultimi.

Il secondo incontro, che portò a compimento la sua identità, fu quello con Cristo Crocifisso, di cui colse la notizia della sua esistenza e di un amore senza limite e giudizio.

Un Francesco che si lascia incontrare dai volti bisognosi e viene incontrato dal Volto, una logica di misericordia, una circolarità che permette alla vita di ricominciare.

Nell'esperienza della fragilità e della malattia, Francesco, ha una conferma della sua identità.

Già nella Regola non bollata, in cui sono racchiuse alcune indicazioni di vita date ai frati, li invita a farsi carico dei fratelli malati, di farsi prossimi, misericordiosi, una vicinanza da cui tenerezza genera tenerezza.

Ed esorta i frati malati a "rendere grazie di tutto al Creatore", poiché anche la malattia può essere uno spazio di rivelazione di senso, altrimenti sarebbe solo una maledizione. Le esperienze di sofferenza sono spazi di educazione, che permettono di crescere, di saper accogliere la propria e l'altrui fragilità e in cui ricercare e accogliere consolazione.

La morte, sorella morte, appartiene al compimento di un'esistenza, ad essa Francesco d'Assisi consegna il proprio corpo, per riconsegnarlo al Padre.

A La Verna Francesco ha un'esperienza mistica della croce, alza gli occhi a Dio e ne incontra nuovamente il Volto. Riconsegna al Padre tutte le ferite, la fatica, in semplicità, da uomo, da povero e questo dono si trasforma in segno d'appartenenza, di relazione con il Padre. L'umanità ha senso nel legame con Dio.

Nella morte Francesco riconosce la sua piena umanità, il bisogno di consolazione, dell'affettuosa presenza e chiede ai fratelli di stargli vicino.

Non vive e non muore da eroe, ma da uomo libero e liberato.

Francesco ci racconta la sua umanità corposa e come le fragilità siano i luoghi in cui si incontrano gli altri e ci si lascia incontrare, così si costruisce la vita.

Con il suo esempio ci aiuta ad essere un corpo, accettarlo come spazio buono, nonostante le difficoltà e ad avere uno sguardo di attenzione per tutti i volti e i corpi che incontriamo.

E' importante che ogni servizio, ogni azione, ogni gesto sia un'occasione di rivelazione per la propria vita, affinché ciò che si fa abbia un senso.